



# PROVINCIA DI BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 196 del 07 GIU. 2011

Oggetto: **Enti Locali per l'acqua bene comune e la gestione pubblica del servizio idrico**

L'anno duemilaundici il giorno sette del mese di GIUGNO  
presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

|                       |                  |                   |                |
|-----------------------|------------------|-------------------|----------------|
| 1) Prof. Ing. Aniello | <b>CIMITILE</b>  | - Presidente      | _____          |
| 2) Avv Antonio        | <b>BARBIERI</b>  | - Vice Presidente | _____          |
| 3) Dott. Gianluca     | <b>ACETO</b>     | - Assessore       | <b>ASSENTE</b> |
| 4) Ing. Giovanni Vito | <b>BELLO</b>     | - Assessore       | <b>ASSENTE</b> |
| 5) Avv. Giovanni A.M. | <b>BOZZI</b>     | - Assessore       | _____          |
| 6) D.ssa. Annachiara  | <b>PALMIERI</b>  | - Assessore       | <b>ASSENTE</b> |
| 7) Ing. Carlo         | <b>FALATO</b>    | - Assessore       | _____          |
| 8) Dott. Nunzio       | <b>PACIFICO</b>  | - Assessore       | _____          |
| 9) Geom. Carmine      | <b>VALENTINO</b> | - Assessore       | _____          |

Con la partecipazione del Segretario Generale

Dott. Claudio Uccelletti \_\_\_\_\_

L'ASSESSORE PROPONENTE

Dott. Gianluca Aceto \_\_\_\_\_

**LA GIUNTA**

“Premesso che:

- L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi.
- L'acqua costituisce, pertanto, un bene comune dell'umanità, il bene comune universale, un bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti.
- Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico.
- L'accesso all'acqua, già alla luce dell'attuale quadro legislativo, e sempre più in prospettiva, se non affrontato democraticamente, secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, rappresenta:
  1. una causa scatenante di tensione e conflitti all'interno della comunità internazionale;
  2. una vera emergenza democratica e un terreno obbligato per autentici percorsi di pace sia a livello territoriale sia a livello nazionale e internazionale.
- In Italia si è attivata un'ampia coalizione sociale in difesa della gestione pubblica del servizio idrico, che ha promosso due referendum abrogativi in materia di gestione dei servizi idrici dichiarati ammissibili dalla Corte Costituzionale lo scorso 12 gennaio (il 1° quesito richiede l'abrogazione dell'art. 23 bis della Legge n. 133/2008, così come modificato dall'art. 15 del DL 135/2009 convertito, con modificazioni, in della Legge n. 166/2009; il 2° quesito richiede l'abrogazione dell'art. 154 del D.Lgs. n. 152/2006, limitatamente a quella parte del comma 1 che dispone nella determinazione della tariffa

***Coordinamento Nazionale  
Enti Locali per l'Acqua Bene Comune  
e la gestione pubblica del servizio idrico  
Statuto***

*Roma, 21 novembre 2008  
Palazzo Valentini, Sala della Pace – Provincia di Roma*

COORDINAMENTO NAZIONALE  
ENTI LOCALI PER L'ACQUA  
BENE COMUNE E LA  
GESTIONE PUBBLICA  
DEL SERVIZIO IDRICO



# **Statuto**

## ***Coordinamento Nazionale***

### ***Enti Locali per l'Acqua Bene Comune***

### ***e la gestione pubblica del servizio idrico***

**Articolo 1.** E' costituita l'Associazione no-profit denominata "COORDINAMENTO NAZIONALE - ENTI LOCALI PER L'ACQUA BENE COMUNE E LA GESTIONE PUBBLICA DEL SERVIZIO IDRICO", disciplinata dalle norme del presente statuto, aventi carattere vincolante per gli associati, nonché, per quanto non espressamente previsto, dagli artt. 14 e art. 35 del Codice Civile.

L'Associazione ha durata a tempo indeterminato.

**Articolo 2.** L'Associazione non ha fini di lucro. E' vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposti dalla legge.

Il Coordinamento persegue esclusivamente le finalità espresse dallo statuto.

Il Coordinamento ha personalità giuridica propria e piena capacità di operare.

La sua attività si fonda sul criterio di solidarietà, partecipazione democratica, trasparenza, efficacia, efficienza e coerenza con i principi del presente statuto.

Il Coordinamento può svolgere attività in collaborazione con altri soggetti, sia pubblici che privati, nell'ambito degli obiettivi e delle indicazioni statutarie.

Il Coordinamento è costituito da Enti Locali e può a sua volta associarsi nelle sue attività ad altre istituzioni o organismi pubblici e privati, nelle forme e nelle modalità stabilite nel presente statuto, dalle leggi vigenti e fatte salve le finalità del Coordinamento.

#### Scopi dell'Associazione

**Articolo 3.** L'Associazione è uno strumento di coordinamento e di servizio fra Enti locali ed Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO) che perseguono l'obiettivo di salvaguardare e promuovere la proprietà, la gestione ed il controllo pubblici dell'acqua, intesa come bene comune e che considerano l'accesso all'acqua nella quantità e qualità sufficienti alla vita come un diritto umano, in un contesto di salvaguardia delle risorse idriche e di sostenibilità ambientali e altresì di cooperazione e di solidarietà internazionale.

L'Associazione nel quadro dei seguenti principi intende:

a) confermare il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto

umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;

b) ribadire il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;

c) riconoscere che la gestione del servizio idrico è un servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini;

d) promuovere iniziative atte a rendere pienamente operativa da parte di tutti gli uomini il fondamentale diritto all'acqua e alla sua qualità;

e) promuovere la partecipazione dei cittadini alle scelte fondamentali relative alle politiche di tutela dell'acqua e di gestione del servizio idrico integrato coinvolgendo anche i lavoratori del settore;

si propone di realizzare i seguenti scopi:

#### A) OBIETTIVI ISTITUZIONALI

a) essere un luogo di coordinamento e di promozione delle politiche di governo dell'acqua come bene comune e come servizio pubblico, di comportamenti responsabili sul piano degli usi e dei consumi, in particolare dell'acqua di rubinetto e di una visione orientata in favore di un governo e di una gestione pubblica dell'acqua (di tutte le acque; dalla proprietà delle reti alla gestione dei servizi ed al controllo; efficiente e responsabile), con particolare attenzione ad interventi a livello interregionale;

b) essere un luogo di tutela della qualità delle acque in rete e nei territori, nonché di sorveglianza della rigorosa applicazione della legislazione e normative italiane ed europee a tutela della sua integrità; salvaguardare l'acqua significa infatti contribuire alla protezione della catena alimentare e della salute dei cittadini;

c) agire come un luogo di analisi, di proposte e di sperimentazione di modelli di gestione pubblica e partecipata dei servizi idrici locali, come servizi privi di rilevanza economica, gestiti con il coinvolgimento dei cittadini e dei processi di ripubblicizzazione della gestione dei servizi pubblici locali;

d) diventare un luogo di promozione di condivisione, sinergie e di cooperazione fra Enti locali, soggetti pubblici, Comitati ed Associazioni impegnati a difesa dell'acqua come bene comune pubblico, del suo riconoscimento come diritto umano, della sua salvaguardia come patrimonio comune dell'umanità, a livello italiano, europeo ed internazionale;

e) essere, tramite gli organi di rappresentanza e con le modalità ritenute più opportune un soggetto di interlocuzione istituzionale presso il Parlamento, il Governo, le autorità di Vigilanza e le istituzioni rispetto alla tutela e promozione delle modalità di gestione pubblica, efficiente, partecipata dei servizi idrici locali e a sostegno del modello di gestione proposto dalla legge di iniziativa popolare per la tutela dell'acqua e la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato;

f) impegnarsi per la modifica del quadro legislativo nazionale e regionale, in particolare per contrastare la classificazione del SII come servizio di rilevanza economica, la promozione del modello multiutilities e delle loro aggregazioni;

g) sostenere ed sperimentare a livello di gestione locale di processi di

ripubblicizzazione nei territori;

h) sostenere nei confronti di soggetti pubblici, privati, e della società civile del territorio nelle attività di sensibilizzazione e informazione in merito alle tematiche del risparmio idrico, dei comportamenti responsabili, di iniziative di solidarietà;

i) sostenere l'iniziativa di contrasto allo sfruttamento delle acque minerali, delle concessioni pubbliche, al fine della conservazione delle risorse.

#### B) OBIETTIVI OPERATIVI:

a) facilitare la comunicazione tra i Comuni informando e divulgando iniziative locali, nazionali e internazionali

b) organizzare momenti di progettazione e verifica comuni sugli ambiti d'intervento del Coordinamento;

c) studiare e diffondere forme di finanziamento per le attività;

d) promuovere l'assunzione di atti da parte delle amministrazioni locali relative ai temi del Coordinamento e la partecipazione ad eventi istituzionali di rilievo nazionale e internazionale;

e) organizzare eventi, seminari di approfondimento, formazione e diffusione sui temi previsti dagli ambiti di intervento;

f) operare in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche ed Universitarie, le agenzie educative e le associazioni della Società civile;

g) assicurare il collegamento con tutti i soggetti, pubblici e privati, nazionali ed internazionali;

h) realizzare un archivio nazionale delle attività inerenti il diritto all'acqua e alla sua potabilità;

i) promuovere lo sviluppo di iniziative comuni, lo scambio di informazioni ed esperienze tra gli Enti Locali impegnati sui diversi problemi afferenti la gestione dell'acqua;

l) promuovere l'adesione del maggior numero possibile di Enti Locali al Coordinamento;

m) diffondere e far conoscere la propria attività.

**Articolo 4.** L'Associazione intende attuare concretamente i propri scopi soprattutto attraverso la promozione sul territorio nazionale di una cultura di salvaguardia della risorsa idrica attraverso le seguenti azioni:

a\_ utilizzazione, protezione, conoscenza e promozione dell'acqua come bene comune pubblico, nel rispetto dei principi fondamentali della sostenibilità integrale (ambientale, economica, politica e istituzionale) e del principio che l'uso dell'acqua per consumo umano è prioritario rispetto agli altri usi;

b\_ sensibilizzazione delle altre amministrazioni ed istituzioni del territorio per attuare delle scelte politiche ed amministrative comuni finalizzate a tutelare e gestire con trasparenza la risorsa idrica nel rispetto del fragile equilibrio ambientale;

c\_ promozione dell'idea della ripubblicizzazione del servizio idrico, sia attraverso la socializzazione delle esperienze che vanno in tale direzione, sia attraverso iniziative volte a rafforzare la cultura della gestione pubblica;

d\_ informazione alla cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali;

e\_ informazione rivolta alla cittadinanza per contrastare il crescente uso delle acque minerali e promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili, a cominciare dagli uffici pubblici, dalle strutture e dalle mense scolastiche;

f\_ informazione rivolta alla cittadinanza sullo stato delle acque per contrastare i processi di inquinamento;

g\_ promozione di campagne di informazione/sensibilizzazione sul risparmio idrico, con incentivazione dell'uso dei riduttori di flusso, nonché studi per l'introduzione dell'impianto idrico duale;

h\_ promozione, attraverso l'informazione, incentivi e la modulazione delle tariffe, della riduzione dei consumi in eccesso;

i\_ promozione, in campo urbanistico-edilizio nelle norme atte a favorire il riciclo delle acque e di azione di raccolta delle acque piovane per uso civile;

l\_ avviamento di progetti di riuso delle acque reflue dei depuratori presenti nel nostro territorio per usi agricoli ed industriali;

m\_ sensibilizzazione dell'opinione pubblica e in particolare i giovani e gli studenti in materia di utilizzo, risparmio, consumo critico e tutela dell'acqua in quanto bene comune di importanza vitale;

n\_ promozione del ritorno dell'acqua nei luoghi pubblici, introducendo "punti acqua" di ristoro, informazione e cultura nei luoghi di incontro sociale (piazze, giardini, impianti sportivi, campi di calcio, aree verdi) al fine di contrastare il consumo di acqua in bottiglia, così deleterio per l'ambiente;

o\_ favorire azioni di cooperazione decentrata basate sull'acqua e sulle politiche di contesto inerenti la corretta gestione del ciclo dell'acqua, sotto i profili della tutela ambientale, culturale, economico, sociale.

#### Associati

**Articolo 5.** Possono far parte dell'Associazione tutti gli Enti Locali che, condividendo le finalità del presente Statuto, adottano la dichiarazione di Ente Locale per l'Acqua Bene di Tutti, secondo le modalità stabilite dalla Presidenza, e versano annualmente la quota associativa stabilita dall'Assemblea.

**Articolo 6.** Gli Enti Locali che deliberano l'adesione al Coordinamento sono tenuti a comprendere, tra le proprie finalità istituzionali, la promozione del diritto umano all'acqua, ovvero all'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico.

**Articolo 7.** Gli associati sono tenuti al pagamento della quota annuale di Associazione stabilita dall'Assemblea, all'osservanza dello Statuto e delle deliberazioni prese dagli organi sociali.

**Articolo 8.** Gli associati hanno il diritto di ricevere, all'atto dell'adesione, una conferma dell'avvenuta iscrizione nel Libro degli associati, di usufruire di tutte le strutture, dei servizi, delle attività, delle prestazioni e provvidenze attuate

dall'Associazione, nonché di intervenire tramite un proprio rappresentante con diritto di voto nelle assemblee.

#### Organi dell'Associazione

**Articolo 9.** Gli organi dell'Associazione sono:

L'Assemblea Nazionale del Coordinamento  
Il Presidente ed il Vicepresidente  
L'Ufficio di Presidenza  
Il Direttore  
Assemblea

**Articolo 10.** All'Assemblea Nazionale del Coordinamento spettano i seguenti compiti:

1. eleggere i membri della Presidenza;
2. stabilire la sede dell'Associazione, scegliendo tra gli Enti che abbiano proposto la propria candidatura;
3. approvare le linee generali del programma di attività dell'Associazione;
4. deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto associativo;
5. deliberare su ogni argomento ordinario e straordinario sottoposto alla sua approvazione dalla Presidenza e dagli altri organi dell'Associazione;
6. deliberare su tutte le questioni attinenti la gestione sociale;
7. determinare l'ammontare delle quote annue associative e le modalità di versamento;
8. delegare alla Presidenza l'approvazione annuale del rendiconto economico e finanziario;
9. discutere e deliberare sui bilanci annuali, sui conti consuntivi e sulle relazioni della Presidenza deliberare sullo scioglimento dell'Associazione.

#### Esclusione di associati

**Articolo 11.** L'Assemblea può deliberare l'esclusione di singoli associati al sussistere gravi motivi; tali si intendono:

- a - la mancata prestazione dell'importo corrispondente alla quota sociale;
- b - l'assunzione ad opera degli organi di governo degli enti associati di comportamenti incompatibili con i fini perseguiti dall'associazione;
- c - l'assunzione di iniziative pubbliche in evidente contrasto con l'azione dell'associazione.

#### Convocazione dell'Assemblea

**Articolo 12.** L'Assemblea può essere ordinaria ovvero straordinaria.

**Articolo 13.** La comunicazione della convocazione deve essere effettuata almeno 10 (dieci) giorni prima della riunione; tale comunicazione deve contenere i punti all'ordine del giorno, la data, l'ora e il luogo dell'Assemblea, nonché la data, l'ora e il luogo dell'eventuale Assemblea in seconda convocazione.

**Articolo 14.** L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata dal Presidente almeno una volta all'anno. Essa è presieduta dal Presidente, il quale nomina tra i rappresentanti degli Enti un segretario verbalizzante.

**Articolo 15.** Anche l'Assemblea Straordinaria è presieduta dal Presidente che quale nomina tra i rappresentanti degli Enti un segretario verbalizzante; essa è:

- a - convocata tutte le volte che la Presidenza o il Presidente lo ritengano necessario
- b - ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta almeno un terzo degli associati.

**Articolo 16.** L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita:

a - in prima convocazione, con la presenza di almeno la metà più uno dei Soci e delibera validamente a maggioranza assoluta dei presenti, su tutte le questioni poste all'ordine del giorno;

b - in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci intervenuti e delibera validamente a maggioranza assoluta dei presenti su tutte le questioni poste all'ordine del giorno.

La seconda convocazione potrà avere luogo non meno di un' ora dopo la prima convocazione.

**Articolo 17.** Tutte le delibere assembleari sono debitamente trascritte nel libro dei verbali delle Assemblee degli associati e vengono comunicate ai Soci.

#### Presidente e Vice presidente

**Articolo 18.** Il Presidente ed il Vicepresidente vengono eletti ogni tre anni dall'Assemblea.

La loro nomina è personale, al fine di garantire una congrua continuità alla funzione gestionale.

Al Presidente del Coordinamento compete la legale rappresentanza dell'Associazione e la firma sociale.

Il Presidente convoca e presiede l'assemblea ordinaria e la Presidenza; sovrintende alla gestione amministrativa ed economica dell'Associazione.

Tiene, inoltre, aggiornati i registri contabili e i registri sociali. Per tali incombenze potrà avvalersi anche dell'ausilio di collaboratori esterni all'Associazione.

In caso di assenza o di impedimento del presidente, tutte le sue mansioni spettano al Vicepresidente.

#### Ufficio di Presidenza

**Articolo 19.** La Presidenza è composta fino ad un massimo di 21 componenti rappresentativi delle realtà istituzionali associate al Coordinamento, secondo il criterio della rappresentatività di tutto il territorio nazionale, della tipologia degli Enti e delle realtà piccole, medie e grandi.

L'Ufficio di Presidenza ha il compito di gestire l'attività del Coordinamento e resta in carica per 3 anni.

I membri della Presidenza sono rieleggibili.

**Articolo 20.** L'Ufficio di Presidenza si riunisce ogniqualvolta il Presidente o la

maggioranza dei componenti l'Ufficio stesso lo ritengano necessario.

L'Ufficio di Presidenza è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente.

Le riunioni sono valide con la presenza di almeno la metà dei componenti.

Le deliberazioni si adottano a maggioranza semplice.

**Articolo 21.** L'Ufficio di Presidenza:

a - redige i programmi di attività sociale previsti dallo Statuto sulla base delle linee approvate dall'Assemblea del Coordinamento, provvede alla gestione ordinaria ed alla gestione straordinaria, cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea,

b - redige ed approva annualmente il rendiconto economico e finanziario da sottoporre alla ratifica successiva dell'Assemblea, stipula tutti gli atti e i contratti inerenti all'attività sociale,

c - nomina il Direttore, delibera l'esclusione dei Soci, svolge tutte le altre attività necessarie e funzionali alla gestione sociale, crea le Commissioni temporanee e ne nomina i componenti.

#### Direttore

**Articolo 22.** Il Direttore ha il compito di:

a - curare la realizzazione del programma di attività

b - gestire l'ufficio del Coordinamento

c - promuovere la diffusione degli Enti Locali per l'Acqua sul territorio nazionale.

#### Cariche sociali

**Articolo 23.** A quanti ricoprono le cariche sociali non spetta alcun compenso.

E' dovuto il solo rimborso delle spese di viaggio: in ogni caso queste devono essere documentate.

#### Sede dell'Associazione

**Articolo 24.** La sede dell'Associazione viene designata dall'Assemblea presso uno degli Enti soci dell'Associazione stessa.

L'Ente che intenda ospitare l'Associazione presenterà la propria candidatura all'Assemblea stabilita impegnandosi a fornire adeguato supporto logistico.

Patrimonio dell'Associazione e risorse per l'attività

**Articolo 25.** Il fondo patrimoniale dell'Associazione è indivisibile ed è costituito:

10. dal patrimonio mobiliare ed immobiliare di proprietà dell'Associazione,

11. dai contributi annuali e straordinari degli associati definiti per numero di abitanti \*(vedi contributo per fasce numero abitanti a pie pagina),

12. da contributi, erogazioni e lasciti diversi,

13. da tutti gli altri proventi, anche di natura commerciale, eventualmente conseguiti dall'Associazione per il perseguimento o il supporto dell'attività istituzionale.

**Articolo 26.** Le somme versate per l'iscrizione sociale e le quote annuali di adesione all'Associazione non sono rimborsabili in nessun caso. Queste sono, altresì, intrasmissibili.

### Rendiconto economico-finanziario

**Articolo 27.** Il rendiconto economico finanziario dell'Associazione relativo all'esercizio sociale che va dal primo gennaio al trentuno dicembre di ogni anno, deve illustrare la situazione economico-finanziaria dell'Associazione, con separata indicazione dell'attività commerciale eventualmente posta in essere accanto all'attività istituzionale. Ciò anche attraverso una eventuale separata relazione allegata. Il rendiconto economico-finanziario viene predisposto dalla Presidenza ed approvato dall'assemblea.

**Articolo 28.** Il rendiconto economico-finanziario, regolarmente approvato dalla Presidenza viene trascritto nei libri sociali: deve essere comunicato ai Soci che ne facciano espressa richiesta scritta.

### Scioglimento dell'Associazione

**Articolo 29.** Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea dei Soci con il voto favorevole di almeno i 2/3 (due terzi) degli aventi diritto.

**Articolo 30.** In caso di scioglimento, l'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori, anche non Soci, determinandone gli eventuali compensi.

Il patrimonio residuo che risulterà dalla liquidazione sarà devoluto per fini di pubblica utilità conformi ai fini istituzionali dell'Associazione, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

\*\*\*\*\*

\* Proposta 2009 fascia di contribuzione per numero di abitanti:

- 1^ fascia \_ da 0 a 5.000 euro 250,00
- 2^ fascia \_ da 5.001 a 15.000 euro 500,00
- 3^ fascia \_ da 15.001 a 50.000 euro 750,00
- 4^ fascia \_ da 50.001 a 100.000 euro 1.000,00
- 5^ fascia \_ oltre 100.000 euro 1.500,00

l'adeguata remunerazione del capitale investito), per i quali sono state depositate in Cassazione oltre 1.400.000 firme, circostanza che sottolinea la grande sensibilità dei cittadini su questo tema.

- In caso di elezioni politiche anticipate la consultazione referendaria, che secondo il normale percorso deve essere indetto nella primavera del 2011, verrebbe posticipata di un anno

### Evidenziato che

La Provincia di Benevento ha attivato, a partire dal 2009, numerose campagne di sensibilizzazione, denominate 'Acqua 2.0' e indirizzate alla promozione della cultura dell'acqua pubblica, dell'uso dell'acqua di rete e del risparmio idrico, anche attraverso la diretta distribuzione di riduttori di flusso e di naturizzatori di acqua nelle scuole pubbliche;

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Il Dirigente del Settore  
TERRITORIO ED AMBIENTE TRASPORTI E POLITICHE ENERGETICHE  
( Dott. Luigi Velleca )

Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Il Dirigente del Settore  
FINANZE E CONTROLLO ECONOMICO  
(Dott.ssa Filomena Lazazzera )

## LA GIUNTA

Su parere favorevole dell'Assessore relatore dott. Gianluca Aceto

### DELIBERA

#### **2. Sostenere la possibilità, da parte dei cittadini, di pronunciarsi sulla gestione del servizio idrico, attraverso le seguenti azioni:**

- **sostenere** la richiesta al Parlamento di una moratoria per posticipare a data successiva quella di svolgimento dei referendum per l'acqua pubblica le scadenze imposte dal comma 8 dell' art. 23 bis della Legge n. 133/2008, così come modificato dall'art. 15 del DL 135/2009 convertito, con modificazioni, in Legge n. 166/2009, in merito all'obbligo di messa a gara della gestione del servizio idrico,

#### **3. Rivendicare il ruolo delle amministrazioni locali nella gestione del SII, attraverso le seguenti azioni:**

- sostenere la richiesta al Parlamento di una moratoria sulle scadenze imposte dall'art. 1 del DL 25 gennaio 2010, convertito, con modificazioni, in Legge 42 bis in merito alla soppressione delle Autorità d'ambito territoriale
- contrastare tutte quelle iniziative che predispongono l'ingresso dei privati nelle società, l'ulteriore aumento delle loro quote di capitale e tutte le manovre societarie di inglobamento dei grandi gestori nei confronti delle piccole gestioni.
- **Promuovere** tutte le iniziative utili per impedire che la soppressione delle Autorità d'ambito territoriale, sancita dall'art. 1 del DL 25 gennaio 2010, si traduca in un'espropriazione delle competenze comunali in materia di servizio idrico integrato da sempre esercitate dai comuni, anche in forma associata e fare pressioni sui consigli regionali, che sono chiamati a individuare le nuove autorità d'ambito, di lasciare invariata la disciplina attuale sino alla data di svolgimento dei referendum, anche tenuto conto della proroga relativa alla soppressione delle autorità d'ambito stabilita dal d.l. 225 del 2010 cd. milleproroghe

4. Sostenere la campagna a favore della ripubblicizzazione del servizio idrico, attraverso le seguenti azioni:

- promuovere tutte le iniziative finalizzate alla ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di propria pertinenza.
- "aderire ai due referendum per l'acqua pubblica e sostenerli attivamente sul proprio territorio con ogni iniziativa utile a raggiungere la vittoria dei SI",

5. Promuovere nel proprio territorio una Cultura di salvaguardia della risorsa idrica e di iniziativa per la ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato attraverso le seguenti azioni:

- a) **informazione** della cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali;
- b) **prosecuzione del contrasto** al crescente uso delle acque minerali e promozione dell'utilizzo dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili, a cominciare dagli uffici, dalle strutture e dalle mense scolastiche;
- c) **prosecuzione** delle campagne di informazione/sensibilizzazione sul Risparmio Idrico, con incentivazione dell'uso dei riduttori di flusso, nonché di studi per l'introduzione dell'impianto idrico duale;
- d) **promozione** della riduzione dei consumi in eccesso;
- e) **informazione** puntuale della cittadinanza sulla qualità dell'acqua;
- f) **promozione** di tutte le iniziative finalizzate alla ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di propria pertinenza.
- g)

6. Sottoporre all'Assemblea dell'Ambito Territoriale Ottimale l'approvazione delle proposte e degli impegni sopra richiamati oltre ai seguenti:

- a) sensibilizzazione della cittadinanza in merito all'importanza della riduzione dei consumi di acqua in eccesso attraverso informazione, incentivi, nonché attraverso una modulazione della tariffa tale da garantire la gratuità di almeno 50 litri per persona al giorno;
- b) proposta di destinare un centesimo al metro cubo di acqua consumata per interventi di costruzione di strutture di captazione e distribuzione di impianti idrici attraverso la cooperazione internazionale.

La Giunta Provinciale delibera inoltre di proporre al Consiglio provinciale di:

1. Modificare lo Statuto del Provincia di Benevento nel seguente modo:  
è aggiunto, dopo il comma 11 dell'articolo 1, il seguente comma:

**comma 12**

*"La Provincia di Benevento riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua potabile come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico e garantisce che la proprietà e la gestione della rete di acquedotto, distribuzione, fognatura e depurazione siano pubbliche e inalienabili; Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale di interesse generale. La Provincia di Benevento, in attuazione della Costituzione e in armonia con i principi comunitari, al fine di realizzare la coesione economica-sociale e territoriale, promuovere la solidarietà, garantire la protezione dell'ambiente e della salute, anche in considerazione delle peculiarità locali, ritiene di non poter realizzare nel proprio territorio tale specifica missione attraverso il mercato e secondo le regole della concorrenza. La Provincia realizza tale missione sostenendo la gestione del servizio idrico integrato effettuata da un soggetto di diritto pubblico;*

*La Provincia ritiene doveroso assicurare il diritto, per ogni abitante del territorio provinciale, alla disponibilità domestica gratuita di un quantitativo minimo vitale giornaliero per persona";*

2. aderire all'associazione no-profit denominata "Coordinamento Nazionale - Enti Locali per l'acqua bene comune e la gestione pubblica del servizio idrico", tramite approvazione dello statuto riportato in allegato e stanziamento della quota prevista dall'art. 25 del medesimo statuto.

Verbale letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr. Claudio Uccelletti)

*Claudio Uccelletti*

IL PRESIDENTE

(Prof. Ing. Anello CIMITILE)

*Anello Cimitile*

=====

==  
N. 244 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

BENEVENTO 09 GIU. 2011

IL MESSO NOTIFICATORE  
(Alessandro DE CRISTOFARO)

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Claudio UCCELLETTI)

=====

La suestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 09 GIU. 2011 e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rlievi nei termini di legge.

li \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

=====

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno \_\_\_\_\_

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Benevento li, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

\_\_\_\_\_

=====

Copia per

- SETTORE Com. - Amb. - Grup. Pol. Sergio prot. n. \_\_\_\_\_
- SETTORE Il Comm. Cons. il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- SETTORE ✓ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- Revisori dei Conti il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- Nucleo di Valutazione il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- Conferenza dei Capigruppo il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_